Giovedì 22 Aprile 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 95.

**Associazioni:** In Udine, domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

**Inserzioni:** Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

## Ai gentili Soci di Udine

*si dà avviso che in questi giorni furono consegnate al nostro Esattore le* **bollette** *pel pagamento dell'associazione e ciò secondo la consuetudine d'ogni anno.*

## Ai Soci di Provincia

*che ancora non avessero pagato veruna rata della loro associazione, si fa preghiera d'inviarla a mezzo di* **vaglia** *o* **cartolina postale.**

## È urgente

*che i Soci, i quali devono per arretrati, si mettano in regola, ad evitare atti presso il Giudice conciliatore, e la sospensione del Giornale al loro indirizzo.*

L'Amministrazione.

# La neutralità dell'Italia

### DI FRONTE AL PAESE ED AL PARLAMENTO.

La Diplomazia europea ha pronunciata una parola, con cui crede di avviarsi allo scioglimento del grave problema; ed è la parola *neutralità*.

L'Italia, per rimanere nel concerto delle grandi Potenze, annunciò anch'essa che nel conflitto turco-ellenico, rimarrebbe *neutrale*; e ricordò i doveri di questa *neutralità*, affinchè per generosa iniziativa di cittadini non potesse essere violata.

Tutto ciò sta in armonia con le dichiarazioni dai Ministri in antecedenza annunciate al Parlamento; sta in armonia col proposito d'impedire la conflagrazione europea, qualora, dopo tanti inneggiamenti alla Pace e dopo tanti sacrifici per conservarla, l'ardimento della piccola Grecia la mettesse in pericolo.

Ma siffatto proposito del Governo italiano, come degli altri Governi, è in contrasto col sentimento del Paese; e nella Camera elettiva, se non anche in Senato, troverà serii contraddittori

Poichè, se dapprima la causa dei Candiotti aveva attratto universale simpatia, ora quella de' Greci la destò vivissima in quanti Italiani sentono profondo l'amore di patria e tengono per cosa sacra la libertà dei Popoli. E poi da anni ed anni eravamo abituati ad esecrare la tirannide turchesca, e le recenti nequizie avevano inacerbato quell'odio. Poi, oltre il linguaggio burbanzoso degli Ambasciatori e Plenipotenziari delle grandi Potenze che a Costantinopoli sembrava sorvegliassero la Sublime Porta ed avessero sotto tutela il Sultano, nelle pagine della Storia era già famoso l'*ammalato del Bosforo*. Ed oggi? Oggi, dunque, sarà tutto mutato? E la tradizionale politica della Santa Russia sarà posta in oblio, e tanto da essere la Russia dovenuta protettrice del Sultano, spezzando persino i vincoli che legano due Dinastie auguste? Così non si comprende il contegno odierno del geniale Imperatore di Germania; così sembra una favola quanto oggi si attribuisce all'Inghilterra ed all'Austria Ungheria; mentre il sentimento del nostro Popolo è umiliato per la parte assuntasi dall'Italia.

Che se così all'ingrosso ragionasi dalla gente volgare riguardo la proclamata *neutralità*, in Parlamento ci aspettiamo ben altro! I nostri Ministri hanno voluto spiegare la loro *politica in Oriente* pel bisogno supremo di impedire la guerra; ma, contro le previsioni loro, è cominciata la guerra.

Quindi, se tollerabile poteva dirsi il blocco di Candia ad opera delle Potenze, ora si dirà obbrobrio della Diplomazia europea il tentativo di *localizzare una guerra di sterminio*, che pronosticasi già rovinosa per la causa de' Greci!

In tre giorni di parziali combattimenti, l'eccidio fu massimo, e già lo si pronostica prossimamente maggiore, ed allora le Potenze interverranno *arbitre tra i combattenti*! Oh! a cotanta umiliazione sarà giunta la Diplomazia europea, con offesa della civiltà e dell'umanità!

Ma forse siamo soltanto al prologo. Forse la crudele prudenza diplomatica sarà messa a dura prova per lo insorgere di migliaja e migliaja di generosi ribelli, che per comunanza di schiatta faranno propria la causa degli Elleni! E allora non più *guerra localizzata*, e allora anche le Potenze dovranno per forza intervenire!

Intanto aspettiamo che al riaprirsi della Camera la *quistione d'Oriente* sia un'altra volta discussa, e le proteste di animosi Oratori contro la *neutralità* torneranno acre rimprovero. E seppur i Ministri si difenderanno con la *ragion di Stato*, gl'Italiani avran diritto di lamentare che alla fine del secolo decimonono, cioè dopo l'epopea dell'unità germanica e dell'unità italica, si possa dall'Europa civile proteggere ancora, contro le sante aspirazioni de' Greci, la barbarie ottomana. =

## L'ESERCITO TURCO.

Considerata l'indolenza tradizionale del governo turco, una domanda deve spontanea presentarsi alla loro mente: Come mai potè la Turchia riunire con una rapidità così sorprendente un'armata di 250 mila uomini in Macedonia e ai piedi dei Balcani?

Il miracolo è nonostante avvenuto.

Si sono mobilizzate contemporaneamente le 8 divisioni attive e le 12 di riserva dei 3 corpi d'armata, più la divisione di redifs di Trebisonda che appartiene a un altro corpo, il quarto. Tutto ciò che potè essere imbarcato immediatamente, in ferrovia o piroscafo, fu trasportato in una dozzina di giorni alle frontiere, e ciò si è fatto quasi senza incagli.

Sulle 21 divisioni mobilizzate non ve ne sono più che due in Asia o per istrada, in mancanza di ferrovia fino alla costa; 19 occupano oggi le località seguenti:

Sotto gli ordini di Edhem pascià 12 divisioni compongono l'armata di Macedonia; ve ne sono 2 nell'Epiro; 10 in Tessaglia e a Salonicco, più una divisione di cavalleria. E' una forza di 150 mila uomini di fronte alle 3 divisioni e gli irregolari dell'armata greca.

7 divisioni, con un effettivo totale di circa 100.000 uomini, sono radunate sulla fronte nord, e cioè: 3 dinanzi al Montenegro e la Serbia, a Scutari, Mitrovitza e Uskub; 2 a Adrianopoli, dinanzi la Bulgaria e, finalmente le 2 divisioni della guardia del Sultano in riserva a Costantinopoli.

Queste le cifre abbastanza esatte che abbiamo potuto raccogliere sul numero dei combattenti di cui può disporre la Turchia nel suo conflitto attuale con la Grecia. Vediamo ora come è armato e organizzato questo esercito.

Grazie alla direzione del grande stato maggiore prussiano, l'armata ottomana potrebbe essere una delle migliori d'Europa se essa dipendesse da un governo meno stravagante. Ma, mal nutrita, appena vestita, insufficientemente pagata, come potrebbe essa avere la consistenza desiderata? Gli ufficiali hanno degli stipendi derisori, e non li ricevono che eccezionalmente: 88 franchi al mese per un capitano, 440 franchi per un colonnello, 1,320 franchi per un generale di divisione. Vi sono 17,000 ufficiali circa, di cui 33 del grado di maresciallo (muchir).

I mussulmani soli sono obbligati al servizio militare, ma buon numero di quelli della Turchia d'Asia sfuggono al reclutamento e la Tripolitania non fornisce alcun uomo. I mussulmani devono 20 anni di servizio a partire dall'età di 21 anno tra servizio attivo e riserva. Il contingente annuale è diviso in due porzioni: la prima serve teoricamente per 3 anni, ma realmente per 3 anni e mezzo, o 4 anni; la seconda per un periodo di 6 anni e 9 mesi. I dispensati dal servizio sono sottoposti a degli esercizi. Gli uomini della riserva (redif) devono essere esercitati durante 1 mese ogni 2 anni.

La Turchia potrebbe mobilizzare, avendone i mezzi, fino a 1.490.000 uomini, di cui 750.000 completamente istruiti, 130.000 meno esercitati e 610.000 non sapendo nulla o quasi nulla.

Essa possiede 15 battaglioni di cacciatori, 66 reggimenti di fanteria, due reggimenti di zuavi, 17 battaglioni indipendenti (totale 282 battaglioni), 39 reggimenti di cavalleria a 5 squadroni e 1 a 2 squadroni, 5 gruppi di artiglieria a cavallo, 32 reggimenti d'artiglieria da campagna, 14 reggimenti di artiglieria da fortezza, 23 compagnie del genio e dei servizi ausiliari.

La Turchia ha adottato, nel 1888, il Mauser, modello 1887 di 9 mill. 5, a serbatoio di 8 cartucce, poscia nel 1890, un altro fucile, migliore, di 7 mill. 65 a caricamento come il Mannlicher (modello dell'armata belga).

Il triste stato delle finanze non avendo permesso di dare quest'ultima arme (Mauser, modello 1890) a tutte le truppe, ne risulta che l'armamento della fanteria è altrettanto eterogeneo quanto la popolazione dell'Impero. Esso si compone di sei specie di fucili: I.o 250,000 vecchi fucili (Snider, Winchester e Remington); 2.o 500,000 Martini-Henry di 11 mill. 43, coi quali i turchi hanno già fatto la guerra contro la Russia; 3.o 220,000 Mauser modello 1887; 4.o 200,000 Mauser modello 1890 (80,000 sono ancora da consegnare per completare l'ordinazione).

L'artiglieria ha i medesimi pezzi Krup in acciaio dell'artiglieria tedesca. Le batterie di campagna hanno dei pezzi di 87 mill. per le batterie montate, di 75 mill. per le batterie a cavallo, di 65 mill. per le batterie da montagna. Le 231 batterie da campagna sono su sei pezzi ciascuna.

## DA VENEZIA.

### Esposizione Internazionale d'Arte.

*(Nostra Corrispondenza)*

21 aprile '97.

(*G. D.*) — Sono già ordinate le Sezioni belga, olandese, scozzese, ed in parte l'inglese, l'americana e la francese. I quadri danesi, russi e norvegesi sono arrivati; la sezione russa è ricchissima e fu ordinata dal Tolstoi.

Nel gran salone centrale saranno esposti i quadri più grandi e fra questi alcuni di 7 metri, come uno del francese Rochegrosse, uno dello spagnuolo Villegas ed uno del russo Siemiradscki; di questo ultimo quadro si dicono meraviglie.

Venne diretto uno speciale invito al Ministro dell'Interno e presidente del Consiglio, al Ministro dell'Istruzione ed a quello degli Esteri.

Forse interverrà all'inaugurazione anche qualche Ambasciatore estero presso S. M.

Sono già arrivati numerosi artisti espositori. E' annunciato d'ogni parte l'arrivo di artisti e pubblicisti.

Otto *bissone* ad 8 remi accompagneranno i Principi di Napoli all'inaugurazione della Mostra.

Nella Piazza S. Marco si terranno varii concerti. La serata di gala al teatro della *Fenice* sarà il 29 aprile.

I giorni 28 e 29 corrente si daranno due feste popolari in via Garibaldi. Probabilmente si farà anche una fiaccolata.

## DA FIRENZE.

### Scoperta degli autori dei furti sulle ferrovie.

**Varii arresti.**

21 aprile.

Circa due mesi or sono, veniva consumato un furto di 7000 lire in danno dell'amministrazione delle Ferrovie Adriatiche che le aveva spedite in piego sigillato ad un capo stazione, per pagare gli stipendi al personale.

Il piego, durante il percorso, era stato aperto, ed alle 7000 lire erano stati sostituiti degli stampati.

Iniziate le indagini dalle autorità di pubblica sicurezza per scoprire gli autori del furto, veniva arrestato il capo treno Bruschi, ed altri due individui, sui quali pesavano gravi indizi di colpabilità.

Il processo contro gli arrestati doveva aver luogo in questi giorni, allorchè ulteriori scoperte, dovute alle oculate investigazioni del delegato Annino, addetto alla nostra Stazione centrale, portavano al rinvio del dibattimento, ed all'arresto di un tal Cocchi Mario, di Pistoia, ex impiegato ferroviario, attualmente commerciante in via Aretina.

Praticate delle perquisizioni nell'abitazione del Cocchi, l'autorità di pubblica sicurezza accertò che nella losca faccenda erano implicati il capo conduttore Favilli, dimorante a Roma, e certo Amezzoni, sotto capo stazione a Lucca.

Arrestati ambedue, e sottoposti a stringenti interrogatori, essi finirono per confessarsi complici del furto del quale indicavano come autore materiale il Cocchi.

Oltre il furto delle 7000 lire, essi confessarono di averne commesso un altro di 13000 lire cinque anni or sono in danno dell'Amministrazione delle ferrovie.

I furti, venivano commessi nel modo seguente:

Durante il percorso, il Favilli ed il Bruschi consegnavano i pieghi contenenti i valori al Cocchi. Questi si rinchiudeva nella latrina di uno scompartimento e quivi compiva l'operazione del cambio dei biglietti di banca con la carta straccia.

Per far ciò, oltre a vari arnesi, il Cocchi era munito di una bilancia montabile, di grande precisione.

Secondo le confessioni fatte dagli arrestati, il Cocchi sarebbe autore anche di altri furti di pieghi contenenti valori, in danno di amministrazioni private.

Col solito sistema egli avrebbe recentemente sottratto, nel percorso Firenze-Pracchia, 5000 lire dirette ad una cartiera.

L'autorità crede anche di avere prove sufficienti per denunziare il Cocchi quale autore del furto di 26,000 lire di gioie, commesso in una città della Toscana.

Su queste scoperte, per le quali vanno tributate lodi all'egregio delegato Annino, vi manderò altri e più esatti particolari.

22 aprile.

Poche notizie oggi, in aggiunta a quelle mandatevi.

Nelle perquisizioni operate presso l'abitazione dell'arrestato Cocchi, si rinvennero corrispondenze dalle quali

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 6

# INUTILE SACRIFICIO.

*(Dal francese).*

E con tutta sollecitudine ella voleva rendersi conto della gravità di quella ferita, e veder se la fasciatura era stata fatta bene. Ma Gerardo vi si oppose.

— Non è nulla, mamma, te l'assicuro, una semplice scottatura. Non val la pena che te ne occupi.

Renata rideva sempre.

Il signor Taverne soggiunse:

— Gerardo ha ragione. Non ti inquietare. Tu sai ch'egli è stato sempre un po' delicato.

Questa volta Gerardo non sapeva più come raccapezzarsi. Era dunque possibile che la finzione andasse così lontano? Il signor Taverne, doveva pertanto indovinar la causa di quella sua ferita... sapeva che non era rimasto punto immobile sulla piazza Boïoldieu ad attendere che uscissero, come egli aveva detto. Doveva ben pensare che li aveva cercati, Renata e lui, fin entro la fornace. E quella scottatura doveva esserne la prova, per essi. E ridevano, e motteggiavano!

Suo malgrado, un sospetto sorse nella sua mente... Se le menzogne accumulate da Renata, non avessero punto avuto per iscopo di rassicurare la signora Taverne, bensì quello di ingannarla circa l'impiego del tempo passato altrove che nel teatro incendiatosi? Se in realtà ignorassero ancora il sinistro?

E con il massimo impegno egli imprendeva a scrutare il volto del padre e quello di Renata, ed ogni menomo loro atto, onde cercar di trovare un indizio capace di giustificare quel dubbio, o di trovarlo infondato; dubbio però che andava sempre prendendo maggior consistenza da tanti particolari.

Le vesti e l'acconciatura di Renata assolutamente intatte, senza un segno che tradisse le spinte, le gomitate che pur avrebbe dovuto subire in quel trambusto terribile!... Ed anco ammettendo che avessero avuto il tempo di riparare al danno, come spiegarsi che avessero potuto farsi rendere ed il soprabito del signor Taverne e la mantellina della giovane, negligentemente gettati sopra di un mobile?...

E più che tutto ciò ancora, lo sguardo gettato su di lui alla sfuggita, uno sguardo inquisitore lanciato a colui che se ne sta incredulo davanti le menzogne, lo convinceva assolutamente che qualche cosa di anormale e di strano doveva celarsi sotto tutto quell'ammasso di falsità.

Ma qual motivo, quale cagione avevano essi dunque per nascondersi, suo padre e quella Renata ch'egli aveva adottato da tre anni come figlia?

E in un attimo il vago sospetto sorto in Gerardo, prese una forza tale ch'ei non potè far a meno di trasalire. Perfino una frase gli sfuggì, per fortuna inintelligibile:

— No, è impossibile... io sono pazzo! mormorò egli.

— Tu ti mostri preoccupato, Gerardo, disse affettuosamente la signora Taverne.

— Un poco, rispose il giovane avvocato.

E per far allontanare un'istante sua madre, per rimaner solo col signor Taverne, soggiunse:

— Ciò che mi turba così, è un processo imbrogliatissimo che debbo trattare fra pochi giorni... e se mio padre vi acconsente, malgrado l'ora avanzata... gli chiederò alcuni consigli...

— Volentieri, rispose il signor Taverne.

— Allora io mi ritiro, disse la madre di Gerardo. Ho udito troppo, durante vent'anni, discutere sugli articoli del Codice; le mie povere orecchie son state troppo intronate da giudizi, da appelli, da ricorsi in Cassazione, perchè esse vi si rassegnino ancora, tanto più che Taverne ha venduto la sua carica...

E rivolgendosi alla giovane:

— Vieni, Renata?

— In fede mia, no! Non mi sento di mala voglia come voi, per ascoltare... E se questi signori voglion discorrere davanti una povera ignorante, la loro conversazione mi interesserà vivamente.

— Come vi piace, Renata, rispose Gerardo.

— Ah, tanto meglio! Ve ne ringrazio!

Quella frase così banale, tradiva un sollievo evidente, ed il timore ugualmente concepito di un'interrogatorio al Taverne, durante il quale, ove non fosse ella stata presente, non avrebbe potuto venir in suo soccorso, tanto più non sospettando egli l'insidia. Difatti l'ex avvocato, credeva sinceramente al desiderio nel figlio, di consultarlo.

Vi fu un'istante, in cui Gerardo aveva pensato di dire a Renata ch'egli desiderava restar solo con suo padre. Ma poco dopo, ritenne esser meglio che la giovane assistesse al colloquio, nel caso si dovesse prendere qualche grave risoluzione.

La signora Taverne abbracciò lungamente suo figlio, e si ritirò.

Appena ella li ebbe lasciati soli tutti e tre:

— Vediamo dunque, sclamò gajamente il padre di Gerardo, di che cosa si tratta, figlio mio? La mia vecchia esperienza è a tua disposizione.

Carezzandosi i baffi col gesto che gli era famigliare, e poneva in rilievo la bianchezza della sua mano invero bellissima, il signor Taverne si curvava a mezzo sul tavolino, come su un banco del tribunale, esagerando per vezzo la positura e l'accento.

Gerardo, ne parve per un momento scandalizzato.

— Ah, padre mio, disse egli, di grazia, non scherziamo più. Ciò diventa ben odioso, rimpetto all'orrore degli avvenimenti, mentre tanta povera gente piange ben centinaja di morti, fra i quali ho perfin creduto che vi trovaste anche voi!

Il signor Taverne, ascoltava stupefatto il figlio, e Renata ella stessa mandò un grido di terrore.

— Noi, fra le centinaja dei morti? E perchè, perchè avete voi creduto ciò?

Gerardo guardò suo padre ben fisso in volto.

— Dove avete voi dunque passato la serata, padre mio?

Taverne, titubò un'istante:

— Ma, all'Opera Comica, rispose egli.

— Davvero?

— Dubiti tu della mia parola?

— Voi ignorate, padre mio, rispose gravemente Gerardo, che da ben due ore quasi, il teatro dell'Opera Comica non esiste più! Un incendio l'ha distrutto... E le vittime sciagurate, di cui non si saprà forse mai, il numero, sono seppellite sotto le rovine.

(Continua.)

apparve evidente la complicità nei furti commessi in danno delle ferrovie, del capo stazione di Lucca Giulio Amizzoni, dei due conduttori Francesco Favilli ed Eugenio Stefanetti, i quali pure si trovano in arresto.

Essi sono vecchi impiegati, che godevano la stima dei superiori; e il loro arresto produsse grande stupore.

Interrogati, confessarono di essere i complici del Cocchi, non solo nel furto delle 7550 lire, ma anche di un altro di 13,000 commesso col solito sistema il 28 ottobre 1895.

Essi inoltre indicavano il Cocchi quale autore della sottrazione di 5000 lire da un piego spedito da Firenze alla cartiera Cini a Pracchia.

Il delegato Annino, continua le ricerche per accertare se gli arrestati sono colpevoli di altri furti; come anche per accertare la complicità di altri.

## Le mistificazioni antimassoniche di Leo Taxil.

*Parigi*, 20. Si ricorderanno le pretese rivelazioni del giornalista clericale Leo Taxil discusse al congresso antimassonico di Trento, in odio alla massoneria, basate sulle informazioni di una miss Diana Vaughan, supposta massone convertita.

Ebbene, Leo Taxil aveva convocato ieri un'adunanza mediante biglietti d'invito, nei quali prometteva di dimostrare l'esistenza di miss Diana Vaughan.

All'adunanza intervennero molti sacerdoti cattolici e numerosi framassoni. Leo Taxil tenne un discorso in cui senza tanti ambagi dichiarò che tutte le rivelazioni della pretesa miss Diana Vaughan non sono che favole colle quali egli aveva voluto guadagnare molto danaro, ciò che gli è anche riuscito in larga misura. Egli confessò di avere mistificato nel modo più grossolano da una lunga serie di anni tutto il clero cattolico e perfino il Papa. Questa cinica confessione destò la più alta indignazione fra i preti intervenuti all'adunanza, i quali copriono il Taxil d'insulti e minacciarono di bastonarlo. Coll'aiuto di alcuni amici il Taxil riuscì però a fuggire.

—

*Parigi*, 20. — Ecco le precise parole pronunciate da Leo Taxil:

Sono dodici anni che colla mia pretesa conversione vado mistificando il mondo cattolico. Non mutai mai, ma volli vedere fino a qual punto potevo giungere per guadagnare quattrin alle spalle dei troppo creduli cattolici.

Il punto culminante della mia colossale mistificazione fu Diana Vaughan che nessuno mai vide, che ricevette la benedizione di vescovi, di cardinali e del Papa, nonchè lettere da molti prelati.

Miss Diana però ha esistito, esiste; è una giovane che si guadagna la vita lavorando con una macchina da scrivere e ne viene retribuita con centocinquanta franchi mensili.

Essa si divertiva moltissimo ricevendo tante lettere, da così eminenti personaggi, alle quali naturalmente rispondevo sempre io, fomentando sempre nuove polemiche.

Leo Taxil diede quindi lettura di due lettere laudative scritte alla Vaughan; una del Cardinale Parrocchi, l'altra del Verzichi segretario generale dell'Unione antimassonica, nelle due lettere è detto che Leone XIII lesse con gran piacere la *Neuvaine Eucharistique* della Vaughan.

Il vescovo cattolico di Charleston, incredulo, andò appositamente a Roma per manifestare al Papa i suoi dubbi, ma non venne ricevuto, e Leone mandò invece la sua benedizione alla Vaughan.

Queste rivelazioni impressionarono malamente anche i liberi pensatori che erano presenti ieri sera, sul carattere di Leo Taxil. I cattolici poi erano esasperatissimi. L'abate Garnier, deputato di Brest, urlava: Canaglia, birbante — e disse al Taxil: — Rallegrati che abbiamo lasciato i nostri bastoni e i parapioggia alla porta.

## Guglielmo a Vienna.

*Vienna*, 21. — Guglielmo è giunto stamane alle ore 11, e fu ricevuto alla stazione dall'imperatore e da tutti gli arciduchi, da Goluchowski, Badeni ed altri ministri, e dalle autorità. Una compagnia, schierata nell'interno della stazione gli rese gli onori militari. Gli imperatori si abbracciarono ripetutamente e cordialissimamente. Guglielmo salutò pure cordialmente gli arciduchi, i ministri, gli alti funzionari dello Stato, e le autorità.

I sovrani si recarono in vettura alla Hofburgo fra le vive ovazioni d'un'enorme folla accalcantesi lungo tutto il percorso. Alla Hofburgo Guglielmo salutò le arciduchesse. Seguì la presentazione dei ministri. Guglielmo si recò quindi alle 12.30 a colazione all'ambasciata tedesca.

Guglielmo visitò nel pomeriggio Goluchowsky.

La conferenza durò oltre un'ora.

*Berlino*, 21. — La *Norddeutsche* dice, in occasione dell'intervista degli imperatori di Germania e d'Austria-Ungheria, che l'anno scorso Guglielmo arrivò a Vienna dopo l'intervista col Re Umberto, accompagnato dalle espressioni di ringraziamento da parte della stampa italiana per la prova d'amicizia data dall'imperiale alleato. Oggi è la stampa austro ungarica che saluta nuovamente con calde parole, riguardo specialmente agli avvenimenti d'Oriente, l'Imperatore Guglielmo, augusto alleato dell'Imperatore Francesco Giuseppe, ambedue potenti e risoluti protettori della pace europea, in favore della quale è a sperarsi che i loro sforzi saranno coronati da successo anche nell'avvenire.

L'intervista di quest'anno è infatti una nuova prova delle relazioni eccellenti tra i due imperi; questa prova può essere salutata con soddisfazione non soltanto dai popoli dei due imperi, ma altresì da tutti gli amici sinceri della pace europea.

# LA GUERRA GRECO-TURCA

### I turchi vincitori a Larissa

*Londra*, 21. — Un comunicato dell'ambasciata ottomana reca: Iersera alle 11.49 il villaggio di Krukora fu occupato dalla 7.a divisione; Wechat pascià prese tutti i punti dominanti la pianura di Larissa. In quei dintorni e a Badji i turchi fecero parecchi prigionieri, presero armi e munizioni. I greci, battuti a Meluna, fuggirono verso l'occidente e verso Larissa.

### L'occupazione di Tirnovo.

*Salonicco*, 21. — *Ufficiale*. — I turchi occuparono Tirnovo.

La *Neue Freie Presse* conferma anch'essa la occupazione di Tirnovo da parte dei turchi.

### Damassi incendiato — Prevesa.

*Atene* 21. — (*Ufficiale*). — Le truppe greche occuparono e incendiarono Damassi. La squadra ricevette una importante missione. La corazzata *Spetzai* lasciò Arta diretta a Volo. Il bombardamento di Prevesa continuerà oggi.

### Altro bombardamento — Città abbandonata.

*Atene*, 21. — Dicesi che la squadra ellenica bombardò Platamona, situata nell'entrata occidentale del golfo di Salonicco.

Secondo un dispaccio da Arta il colonnello Manos, dopo aver distrutto la batteria turca di Imaret, avanzò senza ostacoli fino a Filippiades. I turchi abbandonarono la città appiccandovi il fuoco. Il colonnello Manos la occupò issandovi la bandiera greca.

### La riserva — Il Kronprinz.

*Atene*, 21. — L'ultima classe della riserva è chiamata sotto le armi.

Si ha da Larissa che il Kronprinz si reca sul campo di battaglia.

### La battaglia di Arta.

Dalla frontiera d'Epiro telegrafano che si è impegnata una battaglia fra le truppe greche agli ordini dei colonnelli Manos e Mauronicalis e le truppe turche.

I turchi con numerose batterie attaccarono le fortificazioni di Arta, ma furono respinti con gravissime perdite.

I greci gli inseguirono alla baionetta.

I turchi tirarono anche sull'Ospedale della Croce Rossa.

I giornali di Atene pubblicano notizie intorno a questa vittoria ottenuta dai Greci presso Arta.

Fino dalla notte i turchi ingrossati di numero e appoggiati da numerose batterie d'artiglieria, tentarono di oltrepassare un ponte sul fiume Arta.

Le batterie greche fulminarono la fanteria turca. Il ponte fu rotto in due punti. I turchi ebbero enormi perdite.

Dopo nuovi tentativi, furono costretti a ripiegare. Nell'inseguimento alcuni ufficiali greci furono uccisi e feriti. I turchi si rifugiarono sulle colline di Kilb crini.

### Larissa presa?

*Vienna*, 21. — Stasera alla Borsa di Vienna dispacci privati annunziavano che i turchi hanno preso Larissa.

### Nell'isola di Candia.

*La Canea*, 21. — La nave austro-ungarica *Sebenico* ha sbarcato 120 profughi mussulmani di Kissamo. Le truppe italiane sono giunte a Suda. I turchi assunsero a La Canea una attitudine provocante.

### In caso di intervento.

*Parigi*, 21. — Secondo i giornali, le potenze, tranne l'Inghilterra, che fa qualche obbiezione, aderirono alla circolare di Muravief chiedente che in caso di intervento delle potenze nel conflitto-turco, qualsiasi passo sia collettivo e preventivamente concertato.

### Il Pappadopulo e gli studenti di Roma.

Il noto prete greco Pappadopulo trovasi a Roma e ieri recatosi all'università fu accolto da grida di: Viva la Grecia. Tenne egli un breve discorso in italiano a cui risposero due studenti. Nella sera, in Piazza Colonna, mentre suonava la musica avvenna una dimostrazione. Si cominciò a gridare *Viva la Grecia! Abbasso la Turchia!* Si fece suonare l'inno di Garibaldi. Continuando i gridi di *abbasso*, la questura fece dare gli squilli e i dimostranti si sbandarono. Si fecero alcuni arresti.

### Menotti e Ricciotti Garibaldi.

L'*Italia Militare* dubita che Menotti e Ricciotti Garibaldi possano persistere nell'idea di arruolare dei volontari per la Grecia, dopo il comunicato del Governo che lo proibisce.

Intanto ieri mattina Ricciotti Garibaldi è partito per la Grecia e con lui anche alcuni volontarii, fra i quali il figlio dell'on. Bonacci.

Il deputato Gattorno è probabile che partirà fra qualche giorno con Menotti Garibaldi.

De Felice lasciò già Catania diretto in Atene.

# Cronaca Provinciale.

## Tolmezzo.

**La visita della Società Operaia di Gemona.** — *20 aprile*. — (*P.*) — Ieri fu qui la Società operaia e il corpo musicale di Gemona, favoriti da una giornata splendida.

In seguito a disposizioni prese da codesta Società per festeggiare gli ospiti, la mattina alle sei parecchie salve di mortaretti ad intervalli, dalla vetta della *Picote*, annunciarono la festa; il palazzo comunale e molte abitazioni erano imbandierate; nei viali ed in piazza, per cura sempre della nostra Società si erano alzate più antenne, ornandole con variati gonfaloni. Effetto gaio, bellissimo.

Alle ore nove riunione dei soci; ore 9 1|2 partenza dalle scuole preceduti dalla banda cittadina per recarsi incontro agli ospiti fino ai pressi della Maina di Sotto accompagnati da molta popolazione.

Ivi cordialissimi furono i saluti. L'egregio nostro Presidente avvocato cav. Edoardo Quaglia, coi rispettivi membri si affrettarono a salutare l'egregio presidente della Società di Gemona, dottor cav. Celotti ed il presidente della Società Filarmonica signor Ferdinando conte Groppiero. Nel frattempo le due bandiere si baciarono e vecchie e nuove conoscenze reiterarono i saluti.

Le due bande musicali con i loro maestri signori Cossetti e Ferrari precedettero la colonna che venne formandosi, verso la città, suonando briose marcie; altre ne suonarono sul piazzale, sotto il Palazzo Comunale fra continue salve di spari.

Nelle sale del Comune salirono gli invitati, cui per cura della locale Società era preparato un rinfresco. L'onorevole Sindaco, la Giunta in corpore ricevettero i graditi ospiti.

Taccio del banchetto, offerto per cura della nostra Società, nell'Albergo *Alle Alpi*, di cui so che vi parlerà il vostro egregio corrispondente da Gemona.

Alle ore quindici ebbero luogo in piazza degli uffici i due concerti.

La Banda di Gemona eseguì il seguente programma:

| | | |
|---|---|---|
| 1.o | Marcia | N. N. |
| 2.o | Divert.o sui «Lombardi» | Verdi |
| 3.o | Mazurca | Bianchi |
| 4.o | Mosaico sul «Faust» | Gounod |
| 5.o | Reminiscenze del «Ruy Blas» | Marchetti |
| 6.o | Polka «Francobolli» | Boccucci |

E la Banda di Tolmezzo:

| | | |
|---|---|---|
| 1.o | Marcia | N. N |
| 2.o | Valtzer «New Life» | K. Komzak |
| 3.o | Gran marcia dei «Ghibellini» | L. Langlois |
| 4.o | Mazurca «Anno nuovo, vita nuova» | G. B. Cossetti |
| 5.o | Fantasia «Zampa» | F. Herold |
| 6.o | Marcia «Principe di Napoli» | N. N. |

Ambedue eseguirono il loro programma fra vivi applausi.

Terminati i concerti si riunirono e fecero la bicchierata d'addio, e dopo una amichevole conversazione, ebbe luogo la partenza, accompagnati dalla locale Banda e seguendo (subito dopo le due bandiere) una schiera numerosa delle nostre belle signore e signorine.

Una quantità di popolazione di ogni classe accompagnarono gli ospiti fino oltre la città.

Alla festa, riuscitissima, partecipò si può dire tutto il nostro popolo.

Merita lode la spettabile Autorità Comunale, l'egregio presidente della Società signor Quaglia, il signor Leonardo De Giudici e la sua gentilissima signora, che invitarono nel loro palazzo i gemonesi e tanti altri signori per la loro squisita ospitalità.

In questa occasione vi fu anche numeroso concorso di forestieri. I negozi, dopo il mezzodì, restarono chiusi.

### Friulani condannati a Trieste.

**Per un cane.** — Pietro Bertoli, d'anni 47, da Pordenone, guardiano di una villa, accusato di aver lasciato vagare senza museruola un suo cane, che morse al polpaccio sinistro il ragazzo Riccardo Pasquali, venne condannato alla multa di 5 fiorini.

**Per furto di due orologi.** — Matteo Buligato, d'anni 19, fabbro, da Udine, veniva condannato, il mese scorso, dalla Pretura penale di Trieste, a due settimane di arresto per aver rubato, l'8 marzo, al fondo Ralli, al facchino Giovanni Rebez, un orologio d'argento del valore di 16 fiorini. Mentre scontava la pena, si venne a sapere che il 1 marzo era stato rubato un orologio anche al meccanico Hiliano Hein; e si scoprì che il Buligato aveva perpetrato il furto in compagnia di altro individuo, rimasto sconosciuto. Perciò, riaperto il processo, il Buligato comparve dinanzi ai giudici accusato del crimine di furto, per la concorrenza di due reati.

Il Buligato venne condannato a 4 mesi di carcere, da cui verranno sottratte le due settimane da lui già scontate.

# Cronaca Cittadina.

### Aggradimento di Sua Maestà il Re.

In altro numero abbiamo parlato del quadro sull'Arte della Scherma, pubblicato dall'egregio patriota e concittadino signor Giambattista Tellini. Or, a mezzo del Presidente della Società udinese di ginnastica e scherma, una copia del suddetto quadro venne offerta in omaggio a Sua Maestà il Re. Oggi siamo lieti di annunciare l'aggradimento del Sovrano, espresso con la seguente lettera del Reggente il Ministero della Real Casa, Generale Ponzio - Vaglia.

MINISTERO DELLA R. CASA

Segreteria
di
S. M. IL RE

*N. 1498.* Roma, 14 aprile 1897.

*Signor Presidente*,

Ho ricevuto i due esemplari del quadro pubblicato dal dilettante di scherma sig. Giov. Battista Tellini; ed interpretate le intenzioni di V. S. e dell'autore mi sono fatto premura di rassegnarne una copia a S. M. il Re.

L'Augusto Sovrano, che ha degnamente apprezzato l'interessante pubblicazione, ha accolto con benevolenza il cortese omaggio e mi ha incaricato di ringraziare in Suo Nome V. S. ed il signor Tellini per questa prova della loro affettuosa devozione.

Nel compiere i graziosi voleri del Re, Le porgo anche io le mie più vive grazie per l'altro esemplare a me destinato e mi giovo dell'opportunità per attestarle, signor Presidente, la mia distintissima considerazione.

Il Reggente il Ministero della Real Casa
Tenente Generale
*Ponzio Vaglia.*

*Ill.mo Signor*
*Cav. Attilio Pecile*
*Presidente la Società Udinese di Ginnastica e Scherma*
Udine.

### II. Esposizione internazion. d'arte in Venezia.

Il *Comitato per la Stampa*, costituitosi in occasione dell'Esposizione ha diramato una circolare ai giornalisti italiani ed esteri, per annunciare che nel 28 corr. verrà inaugurata, coll'intervento dei Principi Reali, la *Seconda Esposizione*, che per concorso straordinario di artisti eletti, per importanza e varietà d'opere, richiamerà a sè anche più vivamente e largamente la pubblica attenzione.

Alle Sezioni straniere che tanto interessarono i visitatori nel 1845, si aggiungeranno ora quelle della Scozia, della Russia, dell'America e dell'Estremo Oriente, che per la prima volta concorre ad una mostra italiana con le più squisite opere giapponesi.

### Timo selvatico per i bovini.

Il ministro dell'interno per Baden con sua nota 13 gennaio 1897 N.o 1626 comandò ai veterinari di curare il taglione bovino col timo selvatico — e noi ci auguriamo che anche il nostro ministro Interni sostituisca ai sequestri, alle lavature col latte di calce, ai 60 metri cubi di aria pel bovino, il facile obbligo nei contadini di avere in fienile per ogni fessipede 6 chili fieno che abbonda in tutta Italia.

### Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 1|2 debutto della prima donna Paolina Parmigiani. Si darà la prima rappresentazione della spettacolosa opera comica in quattro quadri: *La figlia del Tamburo maggiore*, musica del m. Offembach, novissima per Udine.

Atto primo: *Nel convento di Alcalà*, Atto secondo: *Nella villa del Duca al Pardo*. Atto terzo, primo quadro: *Alla Taverna*, secondo quadro: *L'entrata dei francesi a Madrid*.

Scenari e vestiario espressamente fatti per la Compagnia.

Quanto prima l'operetta: *Mad.lle Nitouche* di Hervè e che si eseguirà integralmente.

### Primo Congresso Magistrale friulano.

Sabato, adunque, si terrà l'annunciato Primo Congresso Magistrale friulano in Pordenone.

Il luogo di ritrovo per quegli insegnanti che intendessero fermarsi a [illegible] dine la notte del venerdì, è nella sala dell'albergo «*Alla Torre di Londra*», Via Mercatovecchio, e per coloro che credessero opportuno di proseguire il viaggio fino a Pordenone potranno colà recarsi all'albergo «*Quattro Corone*».

Nei predetti alberghi, dalle ore [illegible] in poi, vi sarà apposita Commissione per ricevere i colleghi.

I congressisti che intendono prender parte al banchetto sono pregati d'inviare la scheda di adesione non più tardi del 22 corr.

Siccome il Congresso avrà luogo in giorno di scuola, i maestri, per gentile condiscendenza dell'Autorità scolastica potranno intervenirvi ugualmente.

—

Il Consiglio direttivo dell'Associazione magistrale friulana, col promuovere questi convegni, rende più assidua e più energica l'opera dell'Associazione la quale conta attualmente oltre 70[illegible] soci. Questa cifra ingente dimostra come fra i maestri sia sentito il bisogno di riunirsi, di consolidare la loro unione per potere, stretti da un vincolo e legati ad un patto, combattere per la santa causa della Scuola e per la conquista di giusti e nobili ideali.

Noi confidiamo che numeroso sarà il concorso degli insegnanti a questo primo congresso, stante l'importanza dei temi riguardante il *riordinamento scolastico* nel senso *ch' esso abbia a rispondere* come scriveva l'ex-ministro Baccelli *alle esigenze della progredita civiltà, la quale vuole che siano tenuti in maggior conto gli educatori del popolo, e che questo abbia scuole corrispondenti ai bisogni morali e materiali della sua vita.*

Notiamo con vera compiacenza che gli egregi Ispettori scolastici della nostra Provincia onoreranno della loro presenza il Congresso; convinti essi pure della necessità d'una radicale riforma nella legislazione scolastica italiana.

Notiamo altresì, — con animo lieto, — che qualche Comune, con lodevole pensiero, ha deliberato di dare vacanza, il giorno fissato per il Congresso, a tutti i suoi insegnanti. Ciò merita sincero elogio, e noi vorremmo che tutte le Rappresentanze Municipali del Friuli ne seguissero l'esempio, poichè i maestri non si recano a Pordenone per una gita di piacere, bensì per discutere i supremi interessi della Scuola, che sono poi quelli della Nazione. X.

### Locanda sanitaria.

Siamo informati che entro il corrente mese si aprirà in Pordenone una locanda sanitaria per accoglierci i pellagrosi del Comune.

Il funzionamento della *locanda* sarà assunto dalla benemerita *Cucina economica popolare*.

A questo semplice cenno aggiungeremo quanto prima dettagliate notizie sul procedere della benefica istituzione.

### I nuovi esperimenti con il ponte a sbalzo.

Anche jeri una cinquantina di persone assistettero, nei locali a San Domenico, agli esperimenti del ponte a sbalzo per riparazione di fabbricati. L'ingegnere E. Cicognani offriva tutte le descrizioni possibili e immaginabili.

V'erano, tra gli altri, il cav. Masciadri presidente e il dott. Valentinis segretario della Camera di Commercio; il signor Leskovich, gli imprenditori D'Aronco, Tunini ed altri; capomastri, falegnami, bandai, fabbri-meccanici, periti progettisti di lavori ecc.: un pubblico non solo di curiosi, adunque, ma ed anche di persone che potevano dire la loro sulla *utilità pratica* — per così dire — *locale* del nuovo ponte, ideato dal prof. Ferdinando Viganò architetto milanese.

Nessuna critica udimmo in riguardo al meccanismo in sè la cui idea fu trovata geniale; ma invece, mettere in dubbio e contestare l'utilità pratica di esso in rapporto alle usanze ed ai bisogni nostri. Sarà forse effetto di misoneismo: ma i nostri imprenditori e capimastri ci affermarono che il Ponte a sbalzo è certo un utile complemento degli altri meccanismi e strumenti posseduti dai loro colleghi delle altre città i quali hanno un macchinario assortito; ch'esso è un meccanismo utilissimo quando sono da eseguirsi piccole riparazioni per mutare o rappezzare grondaie, per riparare guasti parziali di muri, di intonachi, di coperti, eccetera. Ma concordarono nel trovare che, qui da noi, dove la non abbondanza dei lavori e la moltiplicazione dei piccoli imprenditori toglie la possibilità di fornirsi di meccanismi e strumenti anche più utili, il ponte a sbalzo non è forse molto pratico, nè parve loro destinato a larga diffusione.

Questo rileviamo, poichè ci piace in tutte le cose esporre le opinioni altrui così come le apprendiamo, affinchè i lettori nostri conoscano il pro ed il contro.

## Il conduttore arrestato fu condotto alle carceri giudiziarie.

Il conduttore Agostino Arrighi, del quale narrammo jeri l'arresto, fu passato alle carceri del Tribunale, a disposizione dell'autorità giudiziaria di Firenze che richiese la cattura.

—

Ecco alcune notizie risguardanti l'arrestato.

Egli non ha trentacinque anni ancora, essendo nato nel 21 agosto del 1864 a Secugnago, dal fu Pietro Arrighi. Venne a Udine il primo gennaio del 1896, traslocato da Milano. Mentre si trovava in quella città, compieva il proprio servizio sulla linea Milano-Bologna; dopo che tra noi, sulla linea Udine-Venezia.

Nell'aprile del 1889, in Padova, si ammogliò con Ginevra Lincetto, ora trentenne circa; ma da qualche mese viveva separato da lei, che ritornò a Padova in seguito ad una avventura del carnovale in cui — se la cronaca di allora diceva il vero — ella sarebbe stata protagonista. Il marito doveva passare una notte in servizio, viaggiando; invece, per una circostanza fortuita, rincasò: la moglie sua erasi frattanto recata al ballo. Perciò non la volle più seco.

Da questo matrimonio, nacquero due figli: Pietro, in Padova, nel dicembre 1889; Maria, in Verona, nel 10 gennaio 1891. Padre e figli abitavano ora presso la madre e una sorella di lui, signora Maria Ferrari di anni 53 e signorina Teodolinda di anni 26. Povere donne! L'ultima, quando le fu narrato, jermattina, mentre tornava dalla piazza, l'arresto del fratello, proruppe in pianto, protestando ch'egli — così buono, così amoroso in famiglia — non poteva essere colpevole. Le due donne conducono l'osteria di fronte alla fontana sul piazzale interno di Porta Aquileia.

—

Appena il treno da Venezia, delle 10,30, jermattina si fermò sotto la tettoia e l'Arrighi ne discese, il delegato Almasio lo dichiarò in arresto, e lo invitò a seguirlo nella stanza del personale viaggiante. Quivi, lo perquisì, sequestrandogli per il momento anche la valigetta di cui sono muniti i conduttori. Poi, lo condusse alla Questura donde più tardi alle carceri giudiziarie.

L'impressione prodotta dall'arresto sui compagni dell'Arrighi fu assai viva. Egli godeva la stima e l'amicizia di tutti, perchè buono ed amichevole e da quanti abbiamo interrogato, ci fu espressa la speranza — più la convinzione, — che possa trattarsi di semplici sospetti, che l'istruttoria dissiperà.

—

Più tardi, nella casa abitata dall'Arrighi — Via Bertaldia, numero 4 — venne dall'autorità di Pubblica Sicurezza praticata una minuziosa perquisizione; ma, per quanto a noi consta, senza frutto.

—

C'è chi sospetta trattarsi di una falsa accusa. Lo auguriamo. (*Per quanto riguarda gli arresti di Firenze, in relazione con questo leggere la corrispondenza fiorentina che pubblichiamo in altra parte*).

—

L'Arrighi fu tradotto questa mattina a Firenze.

Quando fu alla Stazione, mandò ad avvertire la mamma e la sorella, chiedendo danaro e da mangiare. Alla piangente sorella, recatasi a salutarlo, disse:

— Non affannarti, Linda. Dormite i vostri sonni tranquilli, che io sono innocente. Vedrai che tornerò presto, appena esaminato.

—

L'Arrighi *viaggiò* (per servizio), assieme al Cocchi e ad altri degli arrestati in questi giorni, di cui parla la corrispondenza da Firenze. Perciò fu altre volte quando ancora si trovava a Milano, assunto dall'autorità giudiziaria: ma non mai direttamente incolpato.

### Circo equestre.

In Giardino Grande quest'oggi arriva la Compagnia equestre diretta da Bartolini Ferruccio, maestro della palestra acrobatica di Ferrara, per dare alcune rappresentazioni.

### Rinvenimento.

Fu rinvenuto e depositato presso il Municipio di Udine un portamonete contenente carta monetata.

### Smarrimento.

Fu perduto lunedì scorso un portafogli contenente alcune fotografie interessanti, all'indirizzo di Silvio Toniutti, percorrendo il viale Venezia e via Cavour. Chi l'ha trovato farà cosa grata portarlo in questo ufficio trattenendosi L. 2.00 che pure si trovavano nel portafoglio.

### Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 22 aprile alle ore 6 3|4 pom. sotto la Loggia Municipale:

| | |
|---|---|
| 1. Marcia « Irpina » | Del Cioppo |
| 2. Valzer « La Fata del Danubio » | Strauss |
| 3. Auverture « Se io fossi Re » | Adam |
| 4. « Invito alla danza » | Weber |
| 5. Finale I « Aida » | Verdi |
| 6. Polka « Nero e fuoco » | Corotian |

## Il parricida Cirillo Melchior partito per la sua destinazione.

### Voleva fuggire!

Stamane partì per la sua destinazione di Palermo il parricida Cirillo Melchior. Siccome avea dimostrato delle velleità di fuga — così fu bene assicurato in mezzo ad altri due compagni — Le velleità le avea dimostrate anche in carcere. Quì stando nell'infermeria, avea cominciato a foracchiare il soffitto! Ma le nostre guardie carcerarie non sonnecchiavano.

### Grossa contravvenzione daziaria.

Ieri l'Esattoria dei dazi, con l'assistenza della autorità giudiziaria, rilevava contravvenzione, per vendita abusiva al minuto di vino, contro i fratelli Antonio e Stefano Scoccimarro, negozianti all'ingrosso di vini nella nostra città.

L'operazione durò quasi sette ore.

Trattasi di una grossa contravvenzione, poichè nei magazini dei signori Scoccimarro si trovarono ben quattrocento cinquanta circa ettolitri di vini; il che implicherebbe una multa di circa lire seimila.

Naturalmente, noi constatiamo il fatto avvenuto. Che la contravvenzione sia stata fondatamente sollevata o no; questo non possiamo per nostra scienza affermare.

Non fu posto il sequestro sulla merce, avendo i signori Scoccimarro dato garanzia: o la faccenda verrà regolata in via di accomodamento o proseguita giudizialmente: in ogni caso, la garanzia data risponde del pagamento.

### Ferita non giudicata grave.

Ieri a Ceresetto si portò il Pretore del II Mandamento D.r Cantilena in unione al suo Cancelliere e al D.r D'Agostini per praticare una perizia sul ragazzo Mesaglio Valentino di anni 11 colpito da una sassata all'occhio sinistro s bato santo.

Di primo acchito la cosa pareva grave — ma in seguito al sopra luogo di jeri — il ferito guarirà entro 10 giorni — senza conseguenze ulteriori.

### Ferita d'arma da fuoco.

Ieri fu ricoverato all'Ospitale il trentaduenne Luigi Maniassi di Remanzacco, in seguito a ferita prodottasi accidentalmente con arme da fuoco alla mano sinistra, con frattura di alcune ossa.

### Truppe d'Africa.

#### Documenti comprovanti il servizio.

Nell'interesse degli inscritti della leva in corso sulla classe 1877, aspiranti all'assegnazione alla terza categoria, il Ministero della Guerra in ordine alla richiesta di documenti concernenti militari già ascritti o tuttora appartenenti alle truppe d'Africa, ha emanato le seguenti disposizioni:

1.o Pei militari in servizio nell'Eritrea e per quelli che risultano prigionieri, i Sindaci richiederanno i *certificati di inscrizione ai ruoli*, modello N. 34 al Comandante il Deposito della Colonia in Napoli.

2.o Pei morti o presunti tali, perchè già dichiarati irreperibili in seguito alla Battaglia di Adua e pei giubilati per ferite od infermità contratte in Africa, occorre la *copia del foglio matricolare* e dello stato di servizio, se trattasi di ufficiali. È però da avvertire che per gli ufficiali morti, o presunti tali, la richiesta di tale documento dovrà essere diretta al Ministero della Guerra, mentre pei militari di truppa, morti, o presunti tali, dovrà invece essere rivolta al Comandante il Deposito della Colonia Eritrea in Napoli;

3.o Per i detti presunti si potrà prescindere dal produrre l'atto di notorietà prescritta dal paragrafo 422 del Regolamento, per comprovare che dei medesimi non si ha più notizia, e ciò viste le eccezionali circostanze di tempo e di luogo in cui avvenne la loro scomparsa.

Nelle richieste degli accennati certificati o fogli matricolari, converrà dare le maggiori possibili indicazioni circa i militari, cui la richiesta si riferisce, indicando specialmente la loro posizione, il grado, la classe di leva ed il corpo cui appartenevano quando furono destinati in Africa, allo scopo di facilitare le ricerche.

### Un' « Accademia » al caffè Dorta.

Il Prof. Walter Blach e la signora Torup's dell'I. R. casa d'Austria e Lorena, trovandosi di passaggio, daranno una serata straordinaria alle ore 20.45 di Moderno illusionismo. Preceduti da ottimi successi, auguriamo ai distinti artisti, numeroso concorso di pubblico.

### Un corso speciale celere.

per quei giovani delle scuole secondarie, tecniche e classiche, che vogliono ben prepararsi in quelle materie, per le quali temono di perdere l'anno, incomincierà il 26 aprile nel *Collegio-Convitto militarizzato Aristide Gabelli* fuori porta Grazzano.

Orario pei giorni feriali dalle ore 16 alle 19, pei giorni festivi dalle ore 8 alle 10.

Rivolgersi alla Direzione.

### Corte d'Assise.

Ruolo delle cause da discutersi nella prima sessione del secondo trimestre 1897.

11 maggio. — Trinco Giuseppe, lesioni gravi.

12 e 13 id. — Calligaris Angelo, peculati e falsi, dif. Bertacioli.

14 e 15 id. — Movio Domenico, appiccato incendio, dif. id.

18 e 19 id. — Primus Giovanni, omicidio qualificato, dif. Girardini.

20 id. — Pellis Domenico, contrafazione monete.

21 e 22 id. — Pesamosca Carlo, falsi in atto pubblico e peculato, dif. Bertacioli.

25 id. — Cantarutti Lucia, Colautti Giovanni e Colautti Luigi, omicidio qualificato.

In tutti questi processi il P. M. sarà rappresentato dai funzionari della r. Procura locale.

### Una promozione meritata.

L'egregio pretore del secondo Mandamento, dott. Cantilena, fu nominato giudice del Tribunale a Melfi. — Congratulazioni all'ottimo funzionario.

### Ringraziamenti.

Sento vivo dovere di ringraziare l'ottimo sig. d.r *Vittorio Cosattini*, medico chirurgo, specialista per le malattie dei bambini che mediante una cura razionale ed energica accompagnata da amorevole assiduità seppe prevenire tutte le gravi conseguenze che potevano arrecare una avanzata *gastrite* della quale fu colpita una mia bambina, ed una *bronco-polmonite* sopportata da mia moglie ridonando alle medesime in breve tempo, la primiera salute.

*Luigi Coradazzi.*

—

I figli della defunta *Maria Canciani vedova Zuppelli*, i di Lei fratelli, genero e nuora vivamente ringraziano i pietosi che vollero onorare la memoria della loro carissima defunta ed in particolare modo il Sindaco e la Giunta. Ricordano con speciale affetto le tanto premurose intelligenti cure prestate dal d.r Scaini e le amorevoli sapienti consultazioni del cav. uff. Celotti.

Pregano di essere scusati per le incorse dimenticanze.

Udine, 22 aprile 1897.

—

La famiglia della testè defunta *Eugenia Gualti*, ringrazia dal più profondo del cuore tutti coloro che concorsero ad onorare i funerali della sua cara estinta accompagnandone la salma all'ultima dimora. Ringrazia poi particolarmente i signori filarmonici che voller prestar l'opera loro nella Chiesa parrocchiale.

### Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per il giorno 22 aprile a lire 106.05,

### Corso delle monete.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fiorini | 222.— | Marchi | 1.30— |
| Napoleoni | 21.15 — | Sterline | 26.50 |

## CORRIERE GIUDIZIARIO.

### IN TRIBUNALE.

**Tre condanne per furto.** — Faidutti Santa di Mortegliano, che rubò un pezzo di tela, fu condannata alla reclusione per giorni 70 e nelle spese del processo.

— Sinicco Valentino di Romans di Varmo, che rubò una catena di ferro da carro a danno di Comelli Pietro oste in Togliano, fu condannato alla reclusione per mesi 21, nei danni e nelle spese del processo.

— Michelon Antonio di Portogruaro, che rubò... non sappiamo cosa, fu condannato alla reclusione per mesi 18, dei quali mesi 9 in segregazione cellulare continua, nei danni e nelle spese.

**I processi d'oggi.** — Oggi, si svolge il processo contro quei due arrestati di Corno di Rosazzo Giuseppe Tribusson detto Cepiz, cinquantacinquenne, e Giuseppe Pezzutti fu Pietro d'anni 65, i quali nel 4 corr. oltraggiarono due doganieri. Poi seguirà il processo contro tre impiegati ferroviari: Ermenegildo Gagliardo, di S. Elena d'Este, ammogliato con prole; Giuseppe Franchini, da Treviso, controllore, pure ammogliato con prole e Luigi Prontorini di Desenzano sul lago. Sono imputati del furto di sessantaquattro piccoli uccelli in danno di Luigi Vanni da Brescia, che essi avrebbero levato da una cesta loro affidata, nel percorso da Udine a Venezia. Per questi 64 uccelli, vennero testimoni fino da Ancona.

## Memoriale dei privati.

### Municipio di S. Vito al Tagliamento.

S. Vito, 20 aprile.

A tutto 15 maggio 1897 è aperto il concorso al posto di vice Segretario Municipale con lo stipendio di L. 1200.

Il Sindaco
*N. Fadelli.*



## Gazzettino commerciale.

### Mercato bovino.

Al momento di andare in macchina il giornale si contarono buoi 278, vacche 366 e vitelli 397.

## Notizie telegrafiche.

### Arresto di arabi a La Canea

**Londra**, 21. A La Canea, la gendarmeria italiana ha proceduto all'arresto di un centinaio di arabi africani di mala fama, che gli ammiragli hanno deciso di trasportare a Rodi. I carcerieri nelle prigioni turche tentarono di farli fuggire. Il capitano Amoretti ha minacciato di applicare ad essi la deportazione, se mancherà uno solo degli arrestati.

Vennero processati a Sebastopoli due capitani di marina russi, che si rifiutarono di prender parte al famoso bombardamento non eseguendo gli ordini di Canevaro. Dal processo è risultato che si astennero perchè la ciurma minacciava di rivoltarsi e furono assolti.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E .C Edmund Prine 10 Alderseste Street. LE INSERZIONI

UDINE — Casa Leskovic fuori Porta Aquileja — UDINE

presso il procuratore della Fabbrica Fratelli Reininghaus di Steinfeld

**SIGNOR FERNANDO GROSSER**

# BIRRA IN BOTTIGLIE

## BIRRA IN BOTTIGLIE PASTORIZZATA A VAPORE (sterilizzata)

**SISTEMA PASTEUR DI PARIGI**

PROVENIENTE DIRETTAMENTE DA GRAZ.

Con questo sistema la birra non si altera, **si mantiene limpida per molti mesi ed è molto più forte e resistente** delle solite birre di esportazione e non paragonabile alle birre nazionali.

Vendesi in casse originali da 50 bottiglie l' una, della capacità di mezzo litro con tappo automatico o di sovero.

**PREZZI RIDOTTISSIMI**

---

## Pubblicazioni di ULRICO HOEPLI Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE IN GRANDE FORMATO

**IL DANTE ILLUSTRATO** NEI LUOGHI E NELLE PERSONE DA CORRADO RICCI

Testo - 30 tavole - 400 illustrazioni in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno

**IL MANZONI ILLUSTRATO** DA GAETANO PREVIATI vincitore del Premio di Lire 10,000 (CONCORSO HOEPLI) E LA STORIA DELLA COLONNA INFAME

800 pag. - 12 tav. - 203 illustr. in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno

**Saggi Gratis**

**Atlante Mondiale Hoepli** 83 carte. Indice di 50,000 voci L. 8,50

Migliori Edizioni dei Classici Italiani

**La Divina Commedia** di DANTE ALIGHIERI col commento di SCARTAZZINI

Un volume di pag. 1180, brochure L. 4,50 in-8 eleg. legato. L. 6.

è il migliore e più recente commento.

Edizioni Economiche

| | | |
|---|---|---|
| Il Dante | con segni di pronunzia. . | L. 1 — |
| | solidamente legato. . . . | » 2 — |
| Il Tasso | Note di SPAGNOTTI . . . | » 1 — |
| | solidamente legato. . . . | » 2 — |
| Il Petrarca | Note di RIGUTINI. . | » 2 — |
| | solidamente legato . | » 3 — |
| I Promessi Sposi | con 24 tavole. | » 1 — |
| | solid. legato . | » 2 — |

**CHI L'HA DETTO?** ossia l'origine di tutti i motti di G. FUMAGALLI

*brochure L. 5 - legato L. 6,50*

I LIBRI PER TUTTI

**ENCICLOPEDIA HOEPLI** 2 vol. legati, 3375 pag. a 2 colonne L. 20

Dizionario di scienze, lettere, arti e della vita pratica 160,000 definizioni

**ENCICLOPEDIA DANTESCA** di SCARTAZZINI

2 volumi Lire 25 — Legati Lire 28

Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante

**DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO** e TEDESCO-ITALIANO *dei Professori* RIGUTINI *e* BULLE

Volume I. Lire 12,66 - Leg. pergamena Lire 14,50 il II vol. esce a fascicoli a L. 1,40 l'uno

FASCICOLO DI SAGGIO

**DIZIONARIO TECNICO** Italiano-Tedesco-Francese-Inglese di WEBBER

*per industriali, tecnici, commercianti, ecc., ecc.* L'opera compl. 4 vol. - Ogni vol. L. 4

A. Vertua Gentile

**COME DEVO COMPORTARMI?** brochure L. 4 - Legato L. 5,50

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE

**La Stagione** esce il 1 e il 15 d'ogni mese

Abbonamento Annuo: Edizione di lusso L. 16; Economica . . . . 8

**La Saison** EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE

Questi giornali escludono i romanzi, racconti, ecc., per dedicare tutte le pagine alla Moda, all'abbigliamento e ai lavori femminili.

**Saggi Gratis**

**MANUALI 500 HOEPLI**

*Trattati popolari scientifici, letterari, giuridici tecnici, artistici e speciali*

**Catalogo Gratis**

Ogni persona troverà sempre fra essi un Manuale sulla materia che lo interessa.

**Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia**

Si vendono separati a L. 1,50 il vol.

*Dirigere Commissioni e vaglia a* **ULRICO HOEPLI** *in MILANO*

---

**Cerco 10-12 sterratori** per lavoro duraturo

**Cadolzburg** presso **Norimberga**

Joh. Worzer, capomastro.

---

**Lezioni di Pianoforte**

**Composizione ed Estetica Musicale** nonchè di **Lingua Tedesca ed Italiana**

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

*Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali. Traduzione di documenti e libri.*

---

**COGOLO FRANCESCO**

**callista**

Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio e Via Grazzano N. 91.

---

# FOTOGRAFI

alla Farmacia **G. MANTOVANI**

**Calle Larga S. Marco - Venezia**

**Trovasi** un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d' argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta ristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo dell' Idrochinone ed all' Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

**A richiesta si spedisce gratis il listino.**

---

Volete digerir bene ??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

## Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente, gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la

**migliore acqua da tavola del mondo**

**Pastangelica per Famiglia**

pastina alimentare fabbricata coll' acqua minerale alcalina di Nocera Umbra la quale per le sue note proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l' eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro infatti che amano o che debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla PASTANGELICA. — « *Una buona minestrina di PASTANGELICA nutrisce senza affaticare lo stomaco.*

Si vende in scatole da 1 Kg. da 1/2 Kg. = da 250 grammi

Volete la Salute ???

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

**Il Ferro - China - Bisleri**

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L' ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronomie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni, dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità. 1

**F. BISLERI E C. MILANO**

---

*Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua*

# CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

***chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.***

**Basta provarla per adottarla.**

**Guardarsi dalle contraffazioni.**

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1,50 a 2, ed in bottiglia grande a L. 8.50

Trovasi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.

**Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12. MILANO** 2

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

---

GRANDE DEPOSITO OMBRELLI ED OMBRELLINI

# GIUS. LAVARINI

**UDINE** Piazza Vittorio Emanuele N. 8 **UDINE**

Grande assortimento di ventagli

Mazze da passeggio d'ogni genere

Copioso Assortimento Pipe - Bocchini ed articoli per fumatori

GRANDE DEPOSITO

Bauli - Valigerie ed articoli da viaggio

**Portamonete e portafogli**

Si coprono Ombrelli d'ogni genere su monture vecchie

Si eseguisce qualunque riparazione in ombrelli.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco